

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



I DUE SARANNO UN'UNICA CARNE

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
6 OTTOBRE 2024

CENACOLO GAM

A Gesù

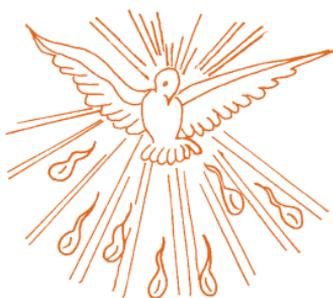


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rom 5).*



Lo Spirito Santo non ha volto, ha il volto di Dio. Ma è più io che io mio io, è l'anima della Chiesa. È il nostro io più profondo.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

I DUE SARANNO UN'UNICA CARNE

*Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo San Marco 10,2-16*

Meditiamo il piano di Dio sulla indissolubilità del matrimonio: i due saranno una carne sola.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie.

I farisei interrogano Gesù sul divorzio per metterlo alla prova. Forse sono spinti all'interrogativo a causa della confusione che si era creata nella comunità giudaica per le due tendenze esistenti nell'interpretare la fedeltà coniugale. Esistevano due correnti: una lassista rappresentata dal maestro Hillel, che permetteva il divorzio per un motivo qualsiasi, anche il più futile, e la corrente di Shammai che permetteva il divorzio solo in caso di adulterio. I farisei chiedono a Gesù di prendere posizione su questa questione.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Ave, Maria purissima!
Immacolata, Tempio di Dio.
Donaci tu la purezza del cuore;
rendici tu come piace al Signore.
La nuova Luce per te sorgerà.
Ave Maria purissima!

2ª AVE MARIA

Ma egli rispose loro: «Che cosa ti ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Mosè indica la Torah, i cinque libri del Pentateuco. Torah vuol dire insegnamento, più che legge. I farisei ignorando il comando di Mosè, puntualizzano solo il suo permesso di ripudiare la moglie: giocano su quella parola, sono scaltri. La tolleranza di Mosè è stata causata dal temperamento intrattabile, dal cuore duro dell'uomo. È il cuore duro a causare il divorzio.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma».

Avere il cuore duro vuol dire adorare se stessi. Ripudiare vuol dire non accettare l'altro. Questa è la nostra tendenza:

non accettare l'altro e quindi facciamo di tutto per respingerlo. Scrivere l'atto di ripudio significa fornire le motivazioni e poi eseguire questo atto. Prima lo scriviamo nel cuore questo ripudio, questa non accettazione: la pensiamo, la ripensiamo e a un certo momento la effettuiamo, non accettiamo più l'altro. L'azione arriva dopo che è stata pensata e meditata nel cuore, nei pensieri. La nostra vita si svolge totalmente nei pensieri, è lì la radice che Gesù colpisce sempre.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Ma dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola.

Gesù ristabilisce l'indissolubilità del matrimonio quale esisteva fin da principio, cioè è nel piano di Dio. Nella Genesi è detto che la donna è derivata dall'uomo e che è ossa delle sue ossa e carne della sua carne. Ciò spiega la spinta dell'uomo a formare con sua moglie un'unità più forte che il legame con i parenti più stretti, quale il padre e la madre. *Ave, o Maria... - Canto*

5ª AVE MARIA

Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto. Questo è il piano divino.

Nei piani di Dio l'uomo abbandona suo padre e sua madre per formare una nuova famiglia. Dio è una comunità di amore infinito, Tre Persone: Padre Figlio e Spirito Santo e vuole che anche noi diventiamo una comunità di amore. Saremo una comunità di amore quando saremo una carne sola. Il piano di Dio è di renderci una carne sola. Noi abbiamo la tendenza al peccato che è separazione, incomunicabilità. Chi è che ci unisce? Dio. È Gesù Eucaristia che fa unità, è la sua Parola che ci unisce.



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

L'adulterio è l'infedeltà. Il peccato tradizionale del popolo d'Israele è l'infedeltà a Dio. Gesù condanna l'adulterio e risponde che il permesso provvisorio di Mosè non abolisce la legge fondamentale del Creatore: i due saranno una carne

sola, cioè un essere solo: l'essere della coppia. Gesù ne ristabilisce l'esigenza primitiva dando ai coniugi la possibilità di trasformare la loro durezza di cuore in un vero e limpido amore. *Ave, o Maria... - Canto*

7ª AVE MARIA

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono.

Alcuni, vedendo i prodigi compiuti da Gesù, gli presentavano dei bambini per imporgli le mani, ma i discepoli li rimproverano perché soggiacciono sempre a quel pregiudizio che i bambini, come le donne, sono declassati: i bambini e le donne non hanno importanza per gli ebrei, sarà Gesù a valorizzarli.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Gesù, al vedere questo, si indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio».

I bambini sgusciavano dalle braccia delle mamme e andavano da Gesù, perché naturalmente il bambino è attratto da Gesù, sente l'attrattiva. La reazione di Gesù manifesta una grande sensibilità per il mondo dei piccoli: c'è armonia tra il messaggio di Gesù e ciò che inconsciamente vivono i bambini. Spesso c'è la tendenza a impedire ai bambini di andare a Gesù, mentre i bimbi istintivamente sentono il Signore.



Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

In verità io vi dico: «Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

Gesù ci dice che per entrare nel Regno di Dio occorre avere un cuore di bambino: il bimbo ci insegna a sentire Dio come Padre, a credere al suo amore; accogliere il Regno di Dio come un bimbo vuol dire abbandonarsi al Padre con l'abbandono e la confidenza di un bambino. Il bambino ha fiducia nel babbo, nella mamma, si abbandona, è sicurissimo del babbo e della mamma, è tutto abbandono: ecco l'infanzia spirituale. *Ave, o Maria... - Canto*

10ª AVE MARIA

E prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Ecco la tenerezza di Gesù: stringe al cuore i bambini e li benedice: la benedizione è la massima efficacia della Parola. Imporre le mani vuol dire prenderne possesso, li fa suoi. I bimbi sono riservati esclusivamente a Gesù.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

SALMO 127

LA PACE DI DIO NELLA FAMIGLIA FEDELE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

«Il Signore ti benedica da Sion» cioè dalla sua Chiesa (Arnobio).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Beato chi il Signore teme,
sempre d'ogni bene in lui godrà.
La famiglia vivrà insieme e come l'ulivo fiorirà.
E poi la Madre di Gesù, vi proteggerà e difenderà.
La famiglia vivrà insieme e come l'ulivo fiorirà.

TESTO DEL SALMO

**Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.**

**Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.**

(Canto) - selà -

**La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.**

(Canto) - selà -

**Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.**

Ti benedica il Signore da Sion!

**Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.**

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.

Pace su Israele!

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 127 è un piccolo gioiello. Giunto al Tempio e incontrato Dio nella liturgia, il pellegrino riceve la benedizione dal sacerdote. Stia tranquillo: la sua famiglia prospererà come una campagna fertile e tutto sarà gioia e pace.

* Sotto l'immagine della vite e dell'ulivo si intravede la felicità di una piccola famiglia israelita che vive unita insieme nella preghiera e nel lavoro. Sotto la formula della benedizione liturgica si avverte che Dio benedice soprattutto il lavoro dell'uomo e il suo amore familiare.

- * *Beato l'uomo che teme il Signore*: è beato, cioè possiede una felicità e una gioia profonda, solo chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Temere il Signore vuol dire amarlo con affettuosa riverenza; camminare nelle sue vie vuol dire osservare i suoi comandamenti.
- * *La tua sposa come vite feconda*: l'immagine della vite dal fogliame abbondante e dai grappoli carichi significa una sposa forte, una madre di molti figli, una donna dolce e laboriosa.
- * Il salmo 127 si chiude con l'augurio di felicità personale: *Ti benedica il Signore da Sion*, cioè dal Tempio, con l'augurio di felicità familiare: *Possa tu vedere i figli dei tuoi figli*, con l'augurio di felicità sociale: *Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme*. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù tornò a Nazaret con i suoi ed era loro sottomesso (Luca 2,51). Nel discorso tenuto a Nazaret da Paolo VI il 5 gennaio 1964 è detto: «La casa di Nazaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù. Oh, come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile e sublime scuola di Nazaret! Quanto ardentemente desidereremmo ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita!».
- * Il fanciullo Gesù cresceva, pieno di forza e di sapienza; e la grazia di Dio era con lui (Luca 2,52). L'inno liturgico della festa della Santa Famiglia dice così: «Giuseppe addestra all'umile arte del falegname il Figlio di Dio Altissimo. Accanto a lui, Maria fa lieta la sua casa di una limpida gioia. La mano del Signore li guida e li protegge nei giorni della prova. O famiglia di Nazaret, esperta del soffrire, dona al mondo la pace».
- * Il salmo 127 opera come un rovesciamento e il capovolgimento delle maledizioni di Gènesi 3 contro Adamo peccatore sul lavoro infruttuoso dell'uomo: All'uomo Dio disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane» (3,17-19).
- * Il salmo 127 opera il rovesciamento delle maledizioni sulla vita coniugale perturbata: Alla donna Dio disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori; con dolore darai alla luce i figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà» (3,16).
- * Il salmo 127 opera il rovesciamento della disgregazione della famiglia causata dal peccato: Il Signore disse a Caino: «Se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua

porta; verso di te è la sua bramosia, ma tu d'òminala». Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise (4,5-16). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, questo salmo 127 ti fa capire che la felicità non è lontana da te; coglila nella tua famiglia. Sappi però che questa felicità, così semplice ma anche così difficile, deriva da Dio. Invocalo e cammina nelle sue vie.
- * *Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene*, dice il salmo. Perché allora il lavoro, in un mondo come il nostro che adora l'efficienza, la specializzazione a oltranza, il profitto e la potenza, è così alienante? Appunto perché non è più irrigato dalla preghiera, dalla meditazione, dalla celebrazione liturgica: è sradicato da Dio.
- * Un pittore cinese, invitato dall'imperatore a dipingere un granchio di spiaggia, richiese tre anni di lavoro. In realtà, ogni giorno camminava lungo la riva del mare e pregava Dio. Quando il tempo fu scaduto, non aveva ancora fatto nulla, nemmeno uno schizzo. Sotto gli occhi dell'imperatore prese il pennello, si fece portare una seta vergine e con un solo tratto, senza esitazione, disegnò il più bel granchio mai visto; anzi lo idealizzò immergendolo in una cornice spiritualizzata del mare, del cielo e della sabbia.
- * I cristiani «devono celebrare il mistero pasquale anche nel loro lavoro quotidiano», diceva il russo Nicola Federov. La liturgia, cioè la preghiera, deve illuminare tutta la vita, non soltanto la vita dello spirito, la vita interiore, ma anche la vita esteriore, la vita mondiale, trasfigurandola in opera di risurrezione. Allora, la gloria e l'onore delle nazioni, dice l'Apocalisse, cioè il lavoro umano fatto sulla Roccia, che è il Cristo, intriso di preghiera, sarà sublimato nella Gerusalemme Celeste. (Canto)

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Rispetto, amo e custodisco mia moglie, o mio marito?
- Accetto le fragilità del coniuge, o sono tendenzialmente intollerante e divorzista?
- Accolgo la realtà maschio-femmina come meraviglioso disegno di amore di Dio?
- Penso che Dio ha dato alla coppia il dono e il potere di continuare la creazione?
- Considero il matrimonio come espressione dell'amore di Cristo per la sua Sposa, la Chiesa?
- Sono attento alle necessità della mia famiglia o la trascurò?
- Sono costruttore di pace attraverso la preghiera, il dialogo, la comprensione e il rispetto?

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA • Mc 10, 2-16 •

Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro:



A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro:



Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro:



E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Cosa mi insegna il Vangelo



COME I BAMBINI!

Hai sentito cosa dice Gesù nel Vangelo di oggi?

Che il Regno di Dio appartiene a chi è come loro... **come i bambini!**

Ma com'è possibile?

I bambini non lavorano, non cucinano, non guidano la macchina...
come possono guidare un regno?

Ma allora che cosa vuol dire

accogliere il Regno come un bambino?

Gesù si riferisce a qualcosa di molto profondo e importante: il Regno di Dio appartiene a chi vive **come un bambino** piccolo, che è figlio e ha fiducia nel Padre.

I bambini non dubitano che ogni giorno i genitori e gli adulti che si occupano di loro, **sapranno dargli tutto quello che gli serve**, buone cose da mangiare, vestiti e scarpe, libri per la scuola, giocattoli, regali.

Così dovremmo essere anche noi, vivere con una fiducia piena e totale nel Padre che provvede a noi in ogni nostra necessità.



LO SAPEVI CHE... ?

Ai tempi di Gesù, le donne erano considerate in modo diverso dagli uomini all'interno della società. Gesù scandalizza i suoi contemporanei perché mette sullo stesso piano uomini e donne dicendo che come una donna che viene ripudiata (secondo la legge di Mosé) commette un adulterio se sposa un altro uomo, anche un uomo commette adulterio, se ripudia una donna per poi sposarne un'altra.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

I DUE SARANNO UNA CARNE SOLA

Nel Vangelo della Liturgia di oggi vediamo una reazione di Gesù piuttosto insolita: si indigna. E quello che più sorprende è che la sua indignazione non è causata dai farisei che lo mettono alla prova con domande sulla liceità del divorzio, ma dai suoi discepoli che, per proteggerlo dalla ressa della gente, rimproverano alcuni bambini che vengono portati da Gesù. In altre parole, il Signore non si sdegna con chi discute con Lui, ma con chi, per sollevarlo dalla fatica, allontana da Lui i bambini. Perché? È una bella domanda: perché il Signore fa questo?



Infatti aggiunge: «Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (Mc 10,15). Ecco la novità: il discepolo non deve solo servire i piccoli, ma riconoscersi lui stesso piccolo. E ognuno di noi, si riconosce piccolo davanti a Dio? Pensiamoci, ci aiuterà. Sapersi piccoli, sapersi bisognosi di salvezza, è indispensabile per accogliere il Signore. È il primo passo per aprirci a Lui. Spesso, però, ce ne dimentichiamo. Nella prosperità, nel benessere, abbiamo l'illusione di essere autosufficienti, di bastare a noi stessi, di non aver bisogno di Dio. Fratelli e sorelle, questo è un inganno, perché ognuno di noi è un essere bisognoso, un piccolo. Dobbiamo cercare la nostra propria piccolezza e riconoscerla. E lì troveremo Gesù.

Nella vita riconoscersi piccoli è un punto di partenza per diventare grandi. Se ci pensiamo, cresciamo non tanto in base ai successi e alle cose che abbiamo, ma soprattutto nei momenti di lotta e di fragilità. Lì, nel bisogno, maturiamo; lì apriamo il cuore a Dio, agli altri, al senso della vita.

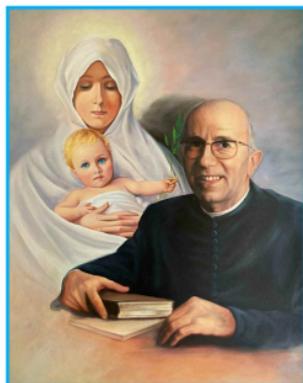
Chiediamo oggi alla Vergine Maria una grazia grande, quella della piccolezza: essere bambini che si fidano del Padre, certi che Lui non manca di prendersi cura di noi.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

IL GAM È TUTTA OPERA DELLA MADONNA

«L'anima di Don Carlo - disse il sig. S., portinaio del n. 9 - era per una cosa sola: la Madonna. Aveva piena fiducia in Lei; sembrava che parlasse con la Madonna». E un confratello coadiutore: «La potente calamita che lo attirava era l'amore bruciante che gli ardeva in cuore per la "Mamma" del Cielo, come sempre la chiamava lui con i titoli più belli. Voleva che questo amore fosse anche preziosa conquista dei giovani. Nelle iniziative per Lei non vedeva difficoltà: era sicuro di vivere sempre sotto la sua ispirazione».



Chi era la Madonna per Don Carlo? Una persona l'ha definito: *"uno dei più grandi cantori di Maria, la Madre di Gesù"*. Don Carlo esplorava in continuazione i brani del Vangelo che si riferiscono a Lei. Li metteva a parallelo con altri tratti dell'Antico Testamento, perché diceva: «La migliore spiegazione della Parola di Dio è la Parola di Dio stessa». E ne traeva delle luci sempre nuove per conoscere e per far conoscere la Vergine-Madre di Dio.

Aveva una penetrazione nel Mistero di Maria che era indubbiamente dono dello Spirito Santo.

San Massimiliano Kolbe a ragione disse: «Si può comprendere Maria solo in ginocchio e solo se lo Spirito Santo ci rivela la sua mistica Sposa».



Don Carlo ha potuto entrare nel cuore di questo "giardino chiuso", assaporare le acque limpidissime di questa *"fonte sigillata"* (cf Ct 4,12) che è Maria, e ne ha fatto dono incessantemente a tutti.